

Maria Antonietta Breda & Gianluca Padovan

Como 1915 - 1945:

protezione dei Civili e rifugi antiaerei



La Seconda Conferenza dell'Aia del 1907 sancisce: «Oltre alla proibizioni stabilite dalle Convenzioni speciali, è segnatamente vietato: di usare veleni o armi avvelenate; di uccidere o di ferire a tradimento individui appartenenti alla nazione o all'esercito nemici. È vietato di attaccare o di bombardare, con qualsiasi mezzo, città, villaggi, abitazioni o edifici che non siano difesi». Le vicissitudini politiche e belliche degli anni seguenti dimostrano come le convenzioni internazionali siano ignorate e la popolazione civile subisca innanzitutto i bombardamenti aerei. La Città di Como passa sostanzialmente indenne attraverso il trentennio 1915-1945 e qualcosa ancora oggi rimane a testimonianza dei giorni passati. Il presente lavoro desidera compiere un excursus sulla difesa dei civili a Como, presentando una serie inedita di documenti su cui ogni lettore avrà modo di riflettere. Si ricostruiscono e si tratteggiano gli eventi che hanno determinato i caratteri dominanti la scena urbana di Como ricordando innanzitutto che cosa siano gli aggressivi chimici, denominati «gas di guerra», le sirene e i rifugi antiaerei, denominati «ricoveri» per essere più rassicuranti alle orecchie di un popolo che la guerra non l'ha desiderata.



Euro 24,00



Breda Maria Antonietta, Padovan Gianluca, *Como 1915 – 1945. Protezione dei Civili e rifugi antiaerei*, Lo Scarabeo, Milano 2014.

PP. 213 e pp. 72 d'immagini fuori testo.

A. Il vicino centenario della Grande Guerra, nonché il settantennio dal termine della Seconda Guerra Mondiale, hanno fornito lo spunto per pubblicare un libro sulla protezione dei civili comaschi compresa nell'arco temporale di trent'anni. Si ricostruiscono gli eventi che hanno determinato taluni caratteri della scena urbana di Como ricordando che cosa siano stati gli aggressivi chimici, denominati "gas di guerra", l'organizzazione dell'allarme antiaereo fornito alla città tramite le sirene, la protezione dei cittadini mediante i rifugi antiaerei pubblici e privati. La situazione di Como era particolare, difatti molti dei suoi rifugi si sono dovuti costruire nei piani terreni degli edifici e solo dopo il 1942 anche in gallerie sotterranee. La Città passò sostanzialmente indenne attraverso il trentennio 1915-1945 e qualcosa ancora oggi rimane a testimonianza di quei giorni trascorsi nella paura d'una strage. L'educazione alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, in questo caso rappresentato dai rifugi e dal materiale storico, promuove la capacità ad osservare soprattutto nei giovani, in funzione della propria "biografia culturale". A corredo del testo vi sono numerose foto che ricordano gli aspetti della difesa dei civili e una serie inedita di documenti che vanno dal 1866 al 1945, testimoniando anche le fasi della realizzazione del rifugio antiaereo della Croce Rossa di Como. Tavole, rilievi, disegni, foto.